



Massime di Perfezione, Capitolo 7°, Massima 1: *“Vivete sempre nella pace e nella dolcezza interiore e lasciatela trasparire comportandovi senza precipitazione e senza affanno. Sopportate serenamente quanto dovete soffrire, in un perfetto riposo del vostro spirito in Dio e in un abbandono pieno di amore a tutte le disposizioni della sua divina Volontà.”*

La pace è il primo dono del Risorto, un dono delicato, che richiede cura, rispetto, attenzioni. Padre Médaille, mentre ci comanda (sono due imperativi che peraltro hanno una sfumatura paterna) *“di vivere sempre nella pace e nella dolcezza interiore e di lasciarla trasparire”* ci spiega anche come: *“comportandovi senza precipitazione e senza affanno”*. Due atteggiamenti da evitare nel modo più assoluto perché controproducenti e controtestimoniati. Associando la pace alla dolcezza, *“la pace che si vede”*, ci ordina di manifestarla sia nel nostro comportamento che nelle nostre relazioni, spesso minate nella loro riuscita proprio dalla fretta e dall’ansia di portare a compimento i nostri progetti.

“Beati gli operatori di pace perché saranno chiamati figli di Dio”, ha proclamato Gesù nel discorso della montagna ... *“Beati i miti perché possederanno la terra”*; quindi gli artefici di pace diventano gli intimi di Dio, suoi figli a un titolo tutto speciale... Essere artigiani di pace non è sinonimo di pacifisti, né di pacifici, ma di pacificatori, di gente che si rimbocca le maniche per creare pace dove vive e dove lavora, gente che a tutti i costi vuol essere sorgente di pace. Non ci chiama forse Padre Médaille: *“a ristabilire l’armonia in tutte le famiglie e condurre soavemente ogni persona al santo timore e amore di Dio e alle care virtù del Vangelo...”*? (CP 46) Papa Francesco nella Gaudete et Exsultate scrive: *“Operatori di pace sono coloro che non si danno pace finché non riescono a realizzare il bene comune, sono coloro che mettono pace, seminano pace, lavorano per la pace là dove c’è amarezza, divisione, conflitto, maldicenza, pettegolezzo, calunnia...In tutti i modi cercano di rovesciare le situazioni lanciando messaggi di riconciliazione”* E aggiunge un consiglio molto prezioso: *“se per caso nella nostra comunità in certe situazioni abbiamo dubbi su che cosa si debba fare, cerchiamo ciò che porta alla pace, perché l’unità è superiore al conflitto [...] Si tratta di essere artigiani della pace, (gli artigiani sono coloro che possiedono il segreto del mestiere) perché costruire la pace è un’arte che richiede serenità, creatività, sensibilità e destrezza. (cfr GE cap.3°, n° 87-88-89). Il campo per seminare pace è il mondo intero... ognuno è chiamato a farlo nel piccolo o grande appezzamento che il Signore gli ha affidato e in cui vive.*

Un aiuto per la preghiera

Salmo 114 *“Torna anima mia alla tua pace...”*

Salmo 120 *“Il Signore è il tuo custode...”*

Salmo 121 *“Su di te sia pace...”*

Ef. 2, 17-22 *“Egli è venuto ad annunziare pace...”*.

Mt 5, 9 *“Beati gli operatori di pace....Beati i miti”*

“Dio mio, insegnami ad agire senza fretta e ad affrettarmi senza precipitazione. Insegnami ad unire la fretta alla lentezza, la serenità al fervore, lo zelo alla pace. Veglia sulla mia attenzione quando lavoro, e soprattutto riempi Tu i vuoti delle mie opere”. (Jean Guittou)